

✠ Nos in dei omnipotentis nomine Secundus Richardus divina ordinante clementia Capuanorum princeps. ad salutem et remedium animarum principum Richardi scilicet avi et Iordani patris nostri. et ob statum nostri principatus. Damas. Concedimus et Confirmamus in monasterio Sancti Laurentii levite et martiris christi. sito prope muros nostre aversane urbis. cui dominus Guarinus venerabilis abbas preest. quendam fabricatorem Constantinum nomine cum filiis suis et rebus omnibus eis pertinentibus ut a modo et deinceps. servientes in predicto monasterio cum prephato domino Guarino abbati eiusque successoribus pro parte predicti monasterii. in perpetuum. omne servitium. et census. et dationes. que nostre parti publice facere et solvere soliti sunt Remota omni inquietudine. Contrarietate et molestatione omnium principum et successorum nostrorum vel viceprincipum. Comitum. vel vicecomitum. Iudicum. Sculdahorum. Castaldeorum. aliorumque omnium mortalium hominum. Quod si quis diabolica suasionem compulsus hoc scriptum violare. irritumve facere presumpserit. quinque libras auri purissimi persolvat. Medietatem in predicto monasterio. et prephato domino Guarino venerabili abbati suisque successoribus et eiusdem monasterii rectoribus atque custodibus et medietatem nostro sacro palatio. Solutaque pena librarum. hec nostra datio. concessio. ac confirmatio. firma munita. atque inviolabilis maneat in perpetuum et ut hoc principale scriptum. firmiter credatur. et diligentius ab omnibus observetur. Manu propria. illud corroboravimus et nostri sigilli

✠ Noi, nel nome di Dio onnipotente Riccardo secondo per volontà della divina benevolenza principe dei Capuani, per la salvezza e la redenzione delle anime dei principi Riccardo e Giordano, vale a dire il nonno e il padre nostro, e per lo prosperità del nostro principato diamo, concediamo e confermiamo al monastero di San Lorenzo levita e martire di Cristo sito vicino alle mura della nostra città **aversane**, che domino Guarino venerabile abbate presiede, invero il muratore di nome Costantino con i suoi figli e con tutte le cose a loro appartenenti, come servi per il predetto monastero con l'anzidetto domino Guarino abbate e i suoi successori per la parte del predetto monastero, in perpetuo ogni servizio e tributo e dazione che sono soliti dare e pagare alla nostra parte pubblica, senza alcun contrasto, contrarietà e molestia di tutti i principi e successori nostri o dei viceprincipi, conti o viceconti, giudici, scudieri, gastaldi e di tutti gli altri uomini mortali. Poiché se qualcuno spinto da diabolica persuasione osasse violare o rendere inefficace questo scritto paghi cinque libbra di oro purissimo, metà al predetto monastero e al menzionato domino Guarino venerabile abate ed ai suoi successori e ed ai rettori e custodi dello stesso monastero e metà al nostro sacro Palazzo, e assolta la pena pecuniaria questa nostra donazione, concessione e conferma sicura, solida e inviolabile rimanga in perpetuo. E affinché questo atto principale più fermamente sia creduto e più diligentemente da tutti sia osservato con la *nostra* propria mano lo abbiamo rafforzato e ordinammo che fosse contrassegnato con l'impressione del nostro sigillo.

impressione iussimus insigniri.

R
I
C
H A
R
D
Y
S
*

Ex iussione prephate serenissime potestatis. Scripsi EGO QUIRIACUS iudex in anno dominice incarnationis. M. centesimo. et vicesimo anno principatus prephati domini Richardi gloriosi principis capue. DATUM Capuam Mense iunio per octavam indictionem

Per ordine della predetta serenissima potestà scrissi io giudice Quiriaco nell'anno millesimo centesimo dell'incarnazione del Signore e nel ventesimo anno di principato del predetto signore Riccardo glorioso principe di **capue**. Dato in **capue**, nel mese di giugno, ottava indizione.